**10° INCONTRO del TERZO ANNO**

2O aprile 2016

**IL GRANDE MISTERO CHE OGNUNO DI NOI E'**

Siamo giunti al terzultimo incontro del terzo e ultimo anno del triennio di base. Vorrei avviarmi verso la conclusione di questo triennio con uno spirito di PRINCIPIANTE , come se questo fosse il primo incontro che facciamo.

Come sappiamo lo spirito del principiante è il più adatto per la ricerca interiore e, in generale, per ogni ricerca autentica: non dare per scontato nulla! Ri-cominceremo ricontattando come la prima volta il GRANDE MISTERO CHE OGNUNO DI NOI E' .

**Meditazione iniziale**

La pratica meditativa che prepara poi alla preghiera, serve a dissipare, sempre di più, tutto ciò che noi crediamo già di sapere. **La pratica meditativa ci immerge nel mistero che siamo adesso**, **ci fa contattare, in forma nuova, quello stupore del mistero che, ordinariamente, noi dimentichiamo**.

 Quello che chiamiamo stato egoico o di dimenticanza è innanzitutto proprio questo !

La concentrazione sulla postura è l'inizio del lavoro.... l'inizio dello smantellamento e ....della apertura .

La concentrazione è un lungo processo molto fisico che ci porta ad essere sempre più integralmente nell'atto che compiamo.

Abbandonarci in questo espiro...non è una cosa immediata. All'inizio lo faremo con una parte piccola del nostro essere, mentre la nostra mente e il nostro cuore vagano nella loro confusione.

E' solo il ripetuto tornare sull'atto, sorridere cioè e accogliere in questo inspiro e scendere, abbandonarci...mollare la presa... rinunciare al controllo...in questo espiro.

E' solo questa umile e paziente, calma ripetizione che ci dona un senso crescente di integrità nell'atto.

Tutto il mio essere sorride, accoglie, si lascia dilatare nell'inspirazione e tutto il mio essere ...sempre di più tutto il mio essere... si abbandona....lascia scorrere...non trattiene ..in questo espiro...per questa coscienza più unificata .

Il respiro viene da solo, noi lo aspettiamo e lo osserviamo venire e lo osserviamo andare via

...Momento di Pace.....la pace è uno stato della coscienza più unificato !

Lasciandoci assorbire in questo stato attraverso l'abbandono crescente delle nostre resistenze, della nostra ostinata volontà di controllo, questa coscienza più silenziosa, gradualmente diviene la nostra coscienza nella quale si spegne ogni punto di osservazione separato esterno. L'abbandono nell'espiro diviene così profondo da dissolvere il nostro piccolo io ...chiuso in sé stesso.

Resta una coscienza limpida...infinita, un mistero a se stesso, ciò che realmente siamo, trepidante attesa... senza alcuna pretesa.

**Questa luce limpida...non condizionata ....stabile eppure viva ....che non è né Mia né Tua, ma nella quale Tutti siamo e ogni cosa appare**...la riconosciamo come veramente divina e veramente umana.

La riconosciamo come il Tuo Spirito che **ci rivela il vero Dio come Sorgente**, ora, di questa Luce e ci rivela il vero Uomo come Figlio generato ora dalla Sorgente...in un solo Spirito Creatore .

Questa fede, Signore, è la fede del Figlio....salvaci in Te ....in questa nuova forma di umanità, in questa nuova forma del nostro Io, del nostro essere umani.

**Per la potenza della tua incarnazione** estendi adesso questa tua Pace, questo Regno, in tutte le nostre profondità. Penetra negli abissi oscuri del nostro essere fino alla radice del nostro male, togli .. adesso .. il nostro peccato dal mondo.

**In comunione con il Tuo Spirito**, con il tuo Corpo di Resurrezione, morti adesso alla morte e al peccato e ad ogni forma di separazione e di illusione, con te rinati adesso in questa libertà che è lo spirito...in questa vita senza fine che è il tuo Spirito ...noi riceviamo il perfetto perdono di tutte le nostre colpe....godiamo della tua santità...della tua giustizia....

Riceviamo la perfetta guarigione di tutte le nostre malattie, la nostra perfetta integrità e siamo Uno...noi in Te, Spirito Creatore....noi in Te Nuove Creature appena nate.

Tu in noi...potenza della creazione, sapienza creatrice, per sempre ...

**In comunione con Te, Signore, noi impariamo ad essere figli e figlie nel Figlio**...figli e figlie dell'Assoluto....del Padre...impariamo a comprendere che deriviamo dall'Assoluto...apparteniamo al suo mondo....siamo una cosa sola...con la sua sostanza spirituale e quello che chiediamo in questa fede lo otteniamo.

**Manda il tuo Spirito Padre, manda il tuo Spirito di guarigione profonda**, manda il tuo Spirito di Sapienza, di Luce, manda il tuo Spirito di Consolazione, fa’ di noi canali potenti della tua Grazia.

**Fa’ che attraverso il nostro corpo passi il torrente della tua Grazia**. Fa’ di noi strumenti della Redenzione e la nostra gioia...questa gioia....sarà piena !

**COSA ABBIAMO MATURATO ?**

Stiamo andando verso la conclusione del terzo biennio, siamo l'ultimo, relativamente piccolo gruppetto (anche se però siamo una settantina!) perché i gruppi che seguono questo saranno molto più numerosi. Cosa abbiamo maturato ? Questo vorrebbe essere un incontro come fosse la prima volta, c'è anche un'amica visitatrice che transita qui per la prima volta.

Noi stiamo cercando di comprendere come stiamo vivendo dentro questo mistero. Prima di tutto ricordarci che l'IO ordinario se lo dimentica, cioè che noi siamo un mistero, dentro un MISTERO. Se ci guardiamo senza pre-giudizi, con gli occhi freschi di un extra-terreste, siamo un mirabile mistero. Ciascuno di noi è una forma inaudita dell'UNIVERSO il quale, secondo quanto ci dice la scienza, più o meno ha impiegato 14 miliardi e mezzo di anni per dare vita a queste forme che possiamo vedere vicendevolmente, le quali sono l' AUTO-COSCIENZA DELL'UNIVERSO . Noi siamo l'UNIVERSO che adesso sta parlando di sé: mi presento e dico sono l'Universo che parla all'Universo....una cosetta abbastanza sconcertante ! Siamo un gran mistero...immerso in un Grande e totale mistero dell'Essere, dell'Universo, della Creazione e del mistero della sua Fonte o della sua Origine.

Da una parte, noi vogliamo ridestare costantemente la nostra consapevolezza di questo ....uscire dallo stato di dimenticanza, lo stato dell'ego che crede di sapere chi è, di sapere che adesso sta qui alla Università Salesiana, crede di sapere cosa sono i Gruppi di Darsi Pace, crede addirittura di sapere qualcosa di DIO o del mondo !

Innanzitutto, noi cerchiamo di dissipare queste illusioni e di riportare l'UOMO in quello stato di ignoranza, ***di dotta ignoranza***, come diceva *Cusano*, di non-conoscenza che però è una forma di sapienza, che è un luogo fondamentale perché è quel luogo di vera umiltà e vera apertura che può realmente recepire la Rivelazione come Buona Notizia, cioè quella notizia inattesa che io mai potrei escogitare e che io ricevo come una risposta aperta a quel punto di domanda da cui parto e in cui sto. Quel punto di domanda che fa chiedere all'essere umano: ma io chi sono ? dove sto? Cos'è, perché tutto questo attorno a me? ***Perché c'è l'Essere e non il Nulla ?*** Famosa domanda fondamentale della metafisica!

Ma che è sta roba qua..l'università salesiana, Roma, l'Italia....la Terra ...perché c'è, che ci stanno a fare ? Se non ridestiamo nell'uomo e nella donna contemporanei una radicale e realistica domanda e non facciamo capire all'uomo e alla donna contemporanei che questa domanda realistica NON E' SORVOLABILE perché **Tu, come essere umano, sei questa domanda** ! Tu come Chiara, tu come persona, sei una forma di questa domanda, non altro, per cui credere di non rispondere è come credere di poter rinunciare ad essere Chiara, ad essere umana...non puoi !

Ma se non facciamo questo anche le parole antiche, venerabili, delle tradizioni risultano ormai all'uomo contemporaneo noiose e insignificanti, come una vecchia e noiosa canzone...che non ci incanta e non ci affascina, ma ci annoia soltanto...purtroppo !

Per ridestare un interesse dobbiamo, innanzitutto e sempre di nuovo, riportare l'essere umano in una sana inquietudine di domande, in un contatto con sé stesso più profondo, più diretto, anche inquieto, ripeto, perché è inquietante anche se mirabile la condizione umana nell'Essere .

**L'uomo è la domanda che l'essere fa su di sé** !

Se infatti siamo l'Universo che si fa una domanda su di sé, allora siamo molto inquietanti !

Secondo una linea scettico-nikilistica dell'occidente, ma non solo, dallo scetticismo greco fino a Leopardi, ma era meglio che l'Universo se ne fosse stato in silenzio e zitto nella sua incoscienza. Nel momento che l'Universo ha prodotto la sua auto-coscienza, ha prodotto un macello dentro l'Universo.....è nata Giovanna con tutte le sue domande....ma non si sarebbe stati meglio se tutto era silenzio e ce ne stavamo tranquilli ? Meglio era essere una pecora, come diceva Leopardi, o un mucca che bruca e non disturba, non fa domande e sta tranquilla.

Quindi l'essere umano è una inquietudine nell'Universo, siamo una domanda. Ecco noi dobbiamo come svegliare negli umani la domanda, in se stessi, affinché poi le eventuali risposte, o perlomeno le parole che le grandi tradizioni e il cristianesimo ci offrono come orientamento, tornino a parlarci e tornino ad essere un discorso umano e non un discorso religioso.

**Bonhoeffer** immaginava un cristianesimo che non fosse più religioso, in effetti è discutibile se il cristianesimo sia una religione. **Il cristianesimo si presenta come l'annuncio di una Nuova Creazione del mondo. Non è una religione è una Nuova Umanità, una nuova forma dell'Universo.**

**Ratzinger**, riprendendo uno schema di **Teilhard de Chardin**, dice che potremmo immaginare che il **Cristo sia la forma più evoluta dell'uomo**. Fino ad ora l'universo ha espresso questa nostra auto-coscienza, mentre il Cristo è una auto-coscienza piena : **l'auto-coscienza dell'uomo che diventa cosciente di essere divino !**

Cioè il sé, l'autos dell'auto-coscienza non è il piccolo IO, ma l'autos è lo Spirito Creatore, l'autocoscienza dell'uomo come figlio di Dio, dell'uomo delegato alla creazione, plenipotenziario della creazione. Noi siamo lontani da questo ma secondo me, come sappiamo, siamo in una fase nuova della storia della salvezza, di questo ciclo immenso, che è appena cominciato, 2000 anni sono niente in fondo rispetto ai 14 miliardi e mezzo che ci sono voluti per far emergere l'uomo in cui l'Universo, la Creazione, sta facendo un ulteriore salto. Del resto noi parliamo del regno minerale, poi si passa attraverso stadi di passaggio al regno vegetale, poi c'è il regno animale e da questo regno emerge il regno umano, quello della auto-coscienza, non solo la sensibilità vegetale e animale, ma quella coscienza autoriflessa che ci fa dire che io sono un Io. **Gesù** che arriva e annuncia il Regno di Dio potrebbe essere il **5° Regno di questa scala evolutiva** , in cui l'io umano scopre di essere in realtà uno Spirito incarnato che appartiene allo Spirito creatore. L'io umano non è un sé autonomo, segregato in un corpo mortale, come crede l'Ego, ma è uno spirito incarnato la cui vera origine è l'Assoluto creatore. Essere figli di Dio vuol dire appartenere al mondo dell'Assoluto. ***Io non sono di questo mondo, né Io né nessun altro Io, non facciamo parte di questo mondo,*** questo viene a rivelare Gesù Cristo. Io ho vinto il mondo, sono più grande del mondo, Io sono l'origine del mondo, Io sono la luce del mondo, e dice Voi siete la luce del mondo, quella coscienza nella quale i mondi appaiono. Se non ci fosse l'auto-coscienza umana lo Spirito del mondo non apparirebbe all'uomo. Ci vuole pure qualcuno a cui APPAIA il mondo, altrimenti a chi appare ? Ma questa è filosofia. A noi interessa che ridestata la domanda dell'uomo su di sé e l'Universo, accolta la risposta come fede del figlio e passaggio evolutivo, poi cercare di capire come dentro tutto ciò mi metto io. Come posso io collaborare a vivere dentro questo mio mistero in modo più consono al mistero stesso? Essere mistero non vuol dire che non ne sappiamo niente, ma pian pianino capiamo che questo mistero ha delle regole, ha delle leggi , ha delle vie che ci chiama a percorrere. Il mistero quindi è relazionale, poiché mi parla e mi dice: qua si e qua no, in un discernimento sempre faticoso e quindi compito dell'uomo è capire come dentro questa realtà posso vivere nel modo migliore, nel modo più giusto, non in senso giudiziario, ma nel senso ontologico, nella più corretta relazione con l'Essere.

***Come posso stare nell'Essere, al modo più consono, in armonia con l'Essere ?*** Questa è la grande domanda dell'uomo, a cui risponde Gesù : *chi segue me non camminerà nelle tenebre !*E' proprio Gesù che viene e pretende di illuminarci proprio su queste cose. *Fate quello che io vi dico, seguite la mia luce e voi sarete nella vostra giustizia.* Cioè dice*: io non vengo a darvi una legge esterna, ma vi aiuto a capire qual è la legge del vostro Essere. Vi aiuto a capire quello che voi cercate e volete, siete talmente perduti nelle tenebre che non sapete più che cosa volete, chi siete e cosa fare per essere felici. Allora io vi aiuto a cercare di essere voi, più Giovanna, più Marco, più ognuno di voi.* La legge di Cristo non è una legge imposta da fuori, ma è dentro ognuno di noi al punto che – qui la cosa straordinaria – più obbedisci a Cristo, più obbedisci a te stesso !

Noi dobbiamo arrivare a capire che quello che chiedeva la Modernità, l'autenticità, l'autonomia del soggetto, era giusto, è giusto e non va perduto. Ma capire anche che questo autos della mia autenticità, della mia autonomia, è in realtà lo Spirito divino che è in me, non è il mio arbitrio. E' questo il discrimine terribile sul quale siamo *(nel confronto cristico con la cultura laica- ndr)* e noi portiamo il nostro piccolo contributo*.*

**Il lavoro costante per dissipare le distorsioni del nostro pensiero**

L'altra cosa che deriva da questa, e che abbiamo sviluppato per tutto il triennio, che abbiamo compreso un pochetto, è che per vivere in questa maniera più armonica con il principio dell'Essere, da figli, dobbiamo continuamente, continuamente, riconoscere le modalità distorte, automatiche, che ci assediamo da dentro e da fuori e che ci spingono, in forma inconscia, ad essere distorti, a non seguire le profondità del cuore. **Quindi ci vuole un lavoro costante per dissipare, ogni giorno di più, le forme improprie del nostro pensiero.** E ciò affinché le qualità spirituali intrinseche, ciò che noi siamo veramente in Cristo, nella nostra vera umanità, possano pian pianino emergere, esprimersi, essere da noi riconosciute e fiorire.

Questa è la parte finale del terzo anno: riconoscere cioè cosa sto diventando se mi applico di più a questo processo. **Se faccio queste cose da tre anni quali sono le qualità spirituali che cominciano ad emergere, vogliono venire fuori, vogliono esprimersi ?** Perché il nostro vero Io, potremmo dire, è una forma della nuova umanità di Cristo. Noi siamo una immagine della immagine di Cristo, immagine perfetta del Padre: *"chi vede me vede il Padre " .* Cristo è il vero uomo, l'immagine realizzata dell'Umanità e noi siamo fatti a sua immagine, siamo l'immagine dell'immagine dell'uomo compiuto, siamo una proiezione filmica . Immaginate un proiettore che proietta delle figurine, se noi siamo quelle immagini proiettate dal Cristo/proiettore, allora noi siamo l'immagine proiettata del Cristo, a quel punto in armonia con lui, col suo pensiero, siamo una corretta proiezione. Normalmente non siamo una corretta proiezione del Cristo, siamo deformati come in un labirinto di specchi deformanti del luna-park e infatti, per certi aspetti, il mondo è orrendo ! Il mondo è bellissimo, ma anche deformato. Allora il Cristo è come una lente che consente al raggio divino - *" luce da luce "* - di proiettare il mondo e l'uomo corretta-mente , con una mente corretta ! Ognuno di noi, nella misura in cui collabora e accoglie questa luce corretta, dissipando le deformazioni, riconoscendole, diventa una immagine di Dio !

Cristo-forme, Cristo-fonici e Cristo-fanici , non siamo nient'altro che Cristo, la sua voce, e le sue mani, siamo Cristo, come diciamo spesso, ma senza crederci molto: noi siamo il corpo di Cristo ! Quindi noi siamo, naturalmente nella misura in cui noi siamo in Cristo, siamo il corpo di Cristo, la sua manifestazione !

In questa fase finale cerchiamo di riconoscere qualcosa di più preciso a livello personale.

Io, col mio nome, quali qualità spirituali sto tentando di esprimere ? Ed esprimendo le quali io mi realizzo, scopro la mia vocazione, la mia missione ?

Il Cristo, per sua natura, è missione, ti manda a far qualcosa nel mondo, come lui è venuto per redimere, per salvarci, per illuminarci e fare quello che stiamo dicendo. Nella misura in cui ci lasciamo illuminare dal suo spirito diventiamo come lui, e incominciamo a riconoscere la nostra missione, che può essere una cosa microscopica all'apparenza, non pensate subito alla Missione come Asia, Africa, ci sarà chi ci va, tanto di cappello, ma magari qui ho una missione più importante a Torpignattara ( *quartiere di Roma ad alta densità multi- etnica ),* o a Valmarana dove abito io . Non è che uno deve pre-figurarsi la missione con lo schema di pensare che è missionario solo chi va in Uganda. Non dobbiamo mettere delle etichette, purtroppo la Chiesa lo fa, lo ha fatto nei diversi tempi storici: nel Medioevo dovevi essere monaco, oggi devi essere Teresa di Calcutta, ma chi l'ha detto...se sei Teresa di Calcutta fai la Teresa di Calcutta, se sei Pinco Pallino avrai da fare tutt'altro. Le missioni sono tante quante gli umani. Noi dobbiamo ascoltarla, riconoscerla come quella che viene dal profondo, non che venga dai nostri pre-giudizi. Oggi c'è un sacco di gente che non sa che cosa vuole e sbatte la testa a destra e a manca. Anche in ambito spirituale: faccio volontariato, volontarismo, tre mesi di qua, tre mesi di là. Meglio facesse un po' di lavoro interiore e poi DIO, ti dirà lui che devi fare. Come dice S.Paolo nella lettera ai Filippesi : è lui che ti dà l'ispirazione e la volontà per ciò che devi fare; non sei tu, se no non è una missione divina! E' una cosa che ti sei messo in testa tu, magari, come noi sappiamo perché devi essere un bravo bambino, perseguendo una tua strategia difensiva. Sappiamo benissimo che sulla base di conclusioni errate, di determinate ferite avute nell'infanzia, perseguiamo magari una immagine di bontà, che in realtà è una forma -in parte distorta -della vera bontà. In fondo questo nostro lavoro serve anche a purificare le vocazioni religiose, per riscoprirle nella loro origine vera !

Per concludere questo capitoletto, con il quale andremo alla conclusione anche del nostro manuale di Darsi Pace che non a caso si intitola: ***La mia missione è la mia salvezza*** (pag.201),

***In questo tempo straordinario noi ci salviamo e realizziamo in pieno la nostra umanità lasciando che lo Spirito dell'Uomo Nuovo venga concepito e prenda corpo in noi ......***

Questo, come abbiamo capito, è un lavoro continuo, pezzetto per pezzetto, pensiero per pensiero, faticosamente incarnato, non sempre così lineare, poiché è fatica, richiede discernimento, quello che papa Francesco ripete continuamente, secondo la tradizione gesuitica, che è fondamentale in quest'epoca : DISCERNERE ! Questo è il tempo del discernimento sottile tra i pensieri interni ed esterni, tra le proposte culturali, tra le proposte spirituali, e il discernimento, come sapete, è un dono dello Spirito, per il quale ci vuole CONTEMPLAZIONE , non basta la RAGIONE !

***....e si faccia operazione trasfigurativa concreta nelle situazioni e negli ambienti.....*** Vale a dire che se io mi faccio tramite, in quell'ambiente, o in quella situazione, io porterò un piccolo seme di trasfigurazione.

***...con una energia nuova, noi ci salviamo diventando agenti segreti, ma al contempo pubblici, del Cristo vivente, strumenti della sua opera di redenzione e di guarigione e concretissima, del pezzetto di realtà, che ci è stato affidato, dello spazio tempo che noi siamo .***

Cristo può agire in questo microscopico spazio tempo solo nella misura in cui io lo lascio incarnare in me, altrimenti Cristo non c'è ! Questa è la legge della incarnazione !

E' il darsi del Cristo in mano ai peccatori ! Cristo si affida alle nostre mani, per quanto impure, limitate e tremolanti. Rinuncia a qualunque altra forma di salvezza e questa è anche la croce. Non c'è una salvezza estrinseca , di potenza, non c'è un deus ex machina euripideo: la salvezza può passare solo attraverso l'incarnazione faticosa, terrestre degli umani, nella loro fragilità estrema.

E quindi è un processo lento, un processo ambiguo, che implica spesso il tradimento, come quello degli apostoli, come quello che il Vangelo ci racconta, molto esaustivo se lo leggi tutto.

***...La nostra autentica carta di identità, il nostro vero Io, viene disegnato solamente dalle opere redentive che pro-creiamo nel tempo, lasciandoci trasfigurare, perciò ci riconosceremo solo dai frutti .***

Quando noi diciamo chi sono io? Dobbiamo capire che questa risposta non è una risposta astratta o metafisica, la mia carta di identità, chi sono veramente io sarà disegnata dalle opere che pro-creiamo in questo processo. Scopro chi sono solo attraverso le opere che lascio che accadano, nel processo della mia trasformazione. E diventando Cristo, diciamo, che scopro chi sono, qual è la mia missione, cosa sono venuto a fare sulla terra, piccola o grande cosa che sia....è solo compiendo la nostra missione specifica di co-redentori del tempo che scopriamo il nostro volto più vero. Ed è con questo che noi concluderemo il nostro triennio di base...dopo che il I anno si è soffermato preminentemente sull'Io in conversione, sul riconoscimento delle nostre distorsioni, il II anno che si è soffermato sull'Io in relazione , sulla scelta di fede, il III anno si concentra di più sull'Io che io divento a seguito della scelta di fede, nel lavoro costante della fede del Figlio.

**SECONDA PARTE**

Detto questo il menù del giorno prevedrebbe la condivisione dell'esercizio ultimo sul riconoscimento delle qualità spirituali, espresso nella formula conclusiva del nostro essere spirituale, che dovremo condividere più o meno tutti.

Esercizio di Antonella :

**Marco :** Si tratta di arrivare ad una formula conclusiva sulle qualità spirituali emergenti, fiorenti e su quella qualità spirituale che invece facciamo fatica ad esprimere.

Intanto vediamo quali sono le qualità spirituali nelle quali ti sei riconosciuta ...

**Antonella :** l'accoglienza, la dolcezza, la leggerezza, la giustizia, la potenza, la profondità, la serietà, affidabile, precisa, buona e creativa .

**M -** ok, sono molte, proviamo adesso a sentire quelle più forti, più importanti, magari associandole, alcune sono forse anche analoghe ..quali di quelle tu avverti come più importanti ...

**A –** la pace e la guarigione del corpo ... posso dire una cosa ? io ho risposto all'ultima domanda dell'esercizio, dico che la mia difficoltà spirituale è la paura a manifestare ciò che sono, ma non riuscivo a dichiarare le mie qualità spirituali positive ....e ieri è successa una cosa - come che tu prima stavi dicendo -: sto praticando riflessologia plantare e questi massaggi mi permettono di entrare in contatto col divino che è in me, e ieri ero soddisfattissima di due massaggi che avevo fatto e quello che è uscito da questa gioia è che ho pensato: "io non mi sento realizzata con questi massaggi, ma è quello che devo fare ...

**M-** quali sarebbero allora queste qualità che dici , quella di accogliere, accudire , curare....

**A** – di curare, far sentire, trasmettere questa pace che c'è in ognuno di noi.

**M-** tu qui cosa avevi scritto ? Dolcezza, accoglienza , leggerezza ci sta , giustizia ok precisa buona creativa ...quindi come posso dire con la formula ...io come essere spirituale sono ....

**A** – Io come essere spirituale sono accogliente **e** capace di curare ...di trasmettere ...

**M –** qual è l'aggettivo per dire che si è capaci di curare ....guaritrice ? non è tanto carino, .....terapeutica ? Come il Cristo. Intanto sappiamo che tutte le qualità spirituali sono tutte dell'uomo nuovo di Cristo ...quindi quali sono le parole con le quali ti senti di esprimerti ?

**A-** ........sono un trasmettitore !

**M –** prova di nuovo la frase , ad affermarlo ... io come essere spirituale sono ...

**A-** un canale.....sono un canale .....

**M- un canale di cosa ? Cosa trasmetti ?**

**A-** trasmetto pace, sensazione di rilassamento .....le persone vedo che vanno in uno stato proprio profondo, che loro stessi non mi sanno spiegare, ma che io lo so che cos'è perché ci vado anch'io in quello stato ...

**M-** quindi..Io come essere spirituale sono ....

**A-** io sono un canale di .....

**M-** di guarigione

**A- di guarigione.....**

**M- Ti risponde ?**

**A-** mi risponde... ma è vasta la cosa....

**M- non importa, noi dobbiamo trovare una formula ...dobbiamo circoscrivere...questo esercizio serve esclusivamente per raggiungere una certa chiarezza su quello che è il potenziale che vuole emergere, sta emergendo in noi; lo riconosciamo meglio, perciò lo scriviamo, e usiamo le parole precise ...perchè le parole precisano ...e la precisione dà forza in modo che tu poi possa avere un punto di riferimento più chiaro anche per te stessa ... quindi " io come essere spirituale sono un canale di guarigione " ...ti suona?**

**A-** Si, posso aggiungere a un canale di guarigione, di vibrazioni, di calore ...

**M –** quindi Io come essere spirituale sono accogliente, benevola, e sono un canale di guarigione .....ti suona ? E perché ridi ? Poi vediamo la fase due....che vedo già si sta manifestando. Poi nell'esercizio dovevamo individuare una qualità spirituale positiva che noi facciamo un po' fatica a manifestare perché ci vergogniamo un po' di esprimere, manifestare ...hai individuato ?

**A –** Ma non so a che punto siamo ? il tre ?

**M** – ascoltati bene....manifestare questo canale che è in te ti dà un po' di impaccio? Ti senti un po' impacciata, ti vergogni un po'

**A-** ho come un segreto tra me e me ...che mi procura forse vergogna, sempre di meno però di quando in passato dovevo nascondere, per paura di perdere credibilità, non essere presa seriamente, sentire troppo, non essere all'altezza del compito ..

**M** – Queste sono le paure che ostacolano un po' l'espressione di questo tuo potere di canalizzazione.....allora potremmo correggere un po' la formula e dire che :

**" io come essere spirituale sono accogliente, benevola, e un canale di guarigione, ma il maggiore ostacolo alla piena realizzazione del mio essere spirituale, consiste nel fatto che mi vergogno un po' a manifestare questa capacità di guarigione " ..**

Capita che una delle qualità spirituali che ci attribuiamo sia anche una di quelle di cui ci vergogniamo !

Proviamo a formularla in modo che tu la senta come tua..

**A-** Sono emozionata per il fatto stesso che lo sto dicendo *...*

**M –** perché che cosa senti ?

**A –** E' come se sentissi che questa cosa non mi appartiene **....** *difficoltà*...

**M**- tu hai paura ? Paura di che?

**A-** è troppo grande ! ... *emergono le sue emozioni più profonde che cerca di trasformare in parole, un racconto sofferto del suo lavoro che ama, ma che dice di vivere con intensità faticosa,* tanto ad un certo punto ha lasciato, ma poi ha voluto riprendere piano piano, cercando di fare meglio, anche con l'aiuto che sente ricevere da questi tre anni di lavoro in Darsi Pace che l' aiuta a far uscir fuori questa sua qualità che sente di avere, ma non riesce ad esprimere ...

Dice della paura che potrebbe prendere il sopravvento al suo sforzo di portare avanti questo suo lavoro come vorrebbe ......

***M -***dunque – suggerisce Marco, c'è una paura del fallimento *!*

*Poi precisa .....*

**Lo studio che noi facciamo dei motivi della vergogna e della paura, del perché - in questo caso - abbiamo paura ad esprimere la qualità curativa - tutta quest'area di paure sono determinate da immagini .**

**E' molto importante studiare le paure retrostanti,** nel tuo caso hai preminentemente paura di fallire che ti ha portato a trattenere l'espressione di questo carisma. **Sono tutte paure legate a pregiudizi egoici, perché se tu ti rendi conto che noi siamo canali non c'è fallimento. Il fallimento è un punto di vista dell'Ego, non del punto di vista dello Spirito.** Ciò che per l'ego può essere un fallimento per lo Spirito può essere un successo. Sono immagini egoiche, residui. Dobbiamo allora studiare, nel nostro senso, cioè meditare e pregare su quelle resistenze residue che ci ostacolano nella libera espressione di quella qualità ....per mollarle !

**Quella tua resistenza lì...è collocata in qualche punto del tuo corpo ....** (Antonella indica il suo stomaco ) e sappiamo che queste aree quando sono riconosciute e accolte, nella visione terapeutica dell'ascolto, della meditazione e della preghiera, piano piano si indeboliscono, fino a sciogliersi e solo nella misura in cui riuscirai a risolvere queste tue paure e vergogne riuscirai a realizzare i tuoi veri carismi.

Percio' riprendiamo ...

**" io come essere spirituale sono accogliente, benevola e un canale di guarigione, ma il maggiore ostacolo alla piena realizzazione delle mie qualità spirituali consiste nel fatto che ho paura a manifestare pienamente il dono della guarigione ....ne ho paura e vergogna "**

*Quindi è chiaro che se il tuo dono è accogliere e guarire ma hai paura di guarire , non puoi realizzare pienamente te stessa perché non riesci a guarire !*

**Tutti noi siamo così, ne usciamo ( dall'esercizio ) tutti con formule paradossali .**

E' importante tenere presente la nostra formula perché poi ci aiuta a lavorare per indebolire le resistenze residue, con un passo ulteriore di affidamento, di fede, di abbandono del controllo....**perchè se sei un CANALE dello Spirito, e ci credi, allora puoi abbandonarti ancora di più pienamente a ciò per cui sei creata.** Senza giudizio, e naturalmente usando sempre il discernimento; l'automatismo è dell'ego, lo spirito non è mai automatico, è sempre coscienza, consapevolezza, discernimento, lucidità, non è una trans- di tipo inconscio, ma è un essere strumento pienamente conscio, e quindi libero, del potere di Dio. Dio non crea automi, crea esseri spirituali liberi. Noi diventiamo canali nella libertà e nell'amore perché capiamo che questo è il modo per essere veramente me stesso; allora lo fai con cuore aperto: è un obbedire al più profondo di te.

E stai sempre nelle mie vicinanze perché una guaritrice me' serve..naturalmente quando avrai esplicato meglio le tue qualità...

( ilarità collettiva ) siamo tutti guaritori ! Gesù su questo è molto chiaro : uno dei segni della fede è quello di imporre le mani e di guarire ...e questo dimostra quanta fede c'è nel mondo....

**L'esercizio di GEORGE**

**George :** mi riconosco in queste qualità spirituali: amorevolezza ( dote salesiana di Don Bosco ) empatia, capace di rispetto, di intuire le situazioni, voglia di migliorare, altruista, sincero

**Marco :** il secondo punto era quello di descrivere come ci sentiremmo se queste qualità fossero pienamente espresse

**G -** mi sentirei benissimo, pienamente amorevole, anche se adesso non mi riconosco in questo stato ...

**M-** come ti senti in questo stato...noi dobbiamo pian pianino percepirci anche nello stato di risorti ....

**G-** è una sensazione bellissima che avevo provato anni fa quando sono entrato per la prima volta nella università salesiana, in questo mondo strano, particolare, grande ...e adesso mi fa paura...

M- benissimo come ? Quali sono i caratteri di questo benessere ?

G- mi sentirei di volare, libero, e molto forte , senza pesi, pensieri , paure

M- è importante sentici così...perchè quando nella nostra preghiera arriviamo a dire: Io in te Signore e Tu in me....dire io in Te... siamo già così ! Alimentare questa nostra percezione del Risorto ora ...

G – Sì, nella meditazione profonda si arriva a toccare questi momenti ,,

M – è molto importante, di grande nutrimento e rinforzamento...bene poi?

G – La qualità principale che individuo è il coraggio di dire le cose che sento ...

M- Credo che ti riferisci a cose fondamentali, quindi ..

 Il coraggio di esporti, per dire la verità che senti fino in fondo.

 G- infatti sono sempre accusato di vedere le cose in altro modo, di essere rigido ..

M- Quindi dici anche della tua paura del rifiuto e del conflitto ....

G- dell'esclusione ...

M- E' questa l'area della nostra difesa, sappiamo cosa c'è dietro, che ha i suoi giudizi e

 pre-giudizi e la conclusione errata che si può trarre: Se io non esprimerò i miei pensieri

 sarò più accettato ! Se non esprimerò fino in fondo la mia verità, sarò più in pace...

 Vediamo quali delle tue qualità in elenco senti come più importanti ..

G- amorevolmente aperto e sincero .....ma il più grande ostacolo alla piena realizzazione spirituale è la mia paura a manifestare le mie emozioni più profonde....

M- questa formula ti rispecchia un po'

G- sì perché ho molta tristezza e l'altro non ha bisogno di andare in profondità ..

 ( *la sua empatia gli fa sentire che l'altro non gradisce la tristezza che gli comunicherebbe se esprimesse le sue emozioni profonde...troppo tristi !* ( - interpretazione personale del traduttore – )

M – Queste sono le motivazioni che tu ti dai e dici che è meglio evitare questa esposizione perché pericolosa, può portare al rifiuto, perché l'altro forse non vuole, non ne ha bisogno, non ne è capace ....tutte cose valutabili, ma qui conclusioni errate che nascono dalle nostre paure, dalle nostre ferite .... e ci bloccano ! Quindi è chiaro che una persona spirituale, un essere spirituale come ti riconosci, e che è empatica, amorevole e sincera, è molto difficile che potrà realizzare questa missione se poi ha paura di esprimere fino in fondo quello che sente ! Come fai ad essere quello che sei chiamato ad essere come persona empatica e comunicativa se hai paura di trasmettere la verità ? E' certamente un handicap .

## Anche qui, queste paure le possiamo curare con l'abbandono, la rinuncia al controllo, progressiva, sempre maggiore: rinunciare al controllo degli esiti, come dice la sapienza indù, con Hare Krishna che dice di non preoccuparsi del frutto delle proprie azioni. Non puoi sapere quello che accadrà, e se tu ti metti prima a pensare che cosa accadrà prevarranno le paure e ti blocchi. Invece è l'abbandono allo Spirito e in esso il discernimento mi guiderà . Sarà allora lo Spirito a dire se è opportuno dire una cosa o un'altra, non tanto per paura degli esiti, ma per una sana opportunità. Serve, è utile dire questa cosa, non per me, ma in sé ? E anche Gesù a volte tace, davanti a Pilato tace, come tante altre volte non risponde, ma non per paura, ma perché capisce che è totalmente inutile, è nocivo parlare, non serve ...Per cui l'abbandono, la fede: io credo sempre di più che ho un compito, riconosco la mia missione, piano piano, e so che devo comunicare una verità con franchezza ...tu ti riconosci come un tramite attraverso cui lo spirito della verità vuole comunicarsi con franchezza ....questo certamente implica anche un pedaggio, ogni carisma è anche una fatica penosa. Mettiamo in conto che essere Cristo nel tempo non è facile, e accettiamo come ineluttabile la fatica della incarnazione, con l'abbandono superiamo le paure egoiche e i pregiudizi, e con la fede superiamo le residue paure della sofferenza interna alla missione. La missione è gloriosa, perché realizzi te stesso e sei più forte e non è detto che tutto ti vada bene; nessun santo, nessun sapiente l'ha mai detto. Un giorno, nella tua libertà più forte, potrai dire al vescovo quello che tu senti con umiltà e franchezza, sapendo che forse ti dirà: bravo grazie; o forse ti dirà che sei un pazzo e cretino e che io ti spedisco a Katmandù. Ma questo non ci fermerà; ci farà male, perché nemmeno a Cristo piaceva il rifiuto, ma non ci ferma. Perché torneremo sempre di nuovo ad attingere alle sorgenti della vocazione che sono divine, sono la potenza di Cristo, l'umanità nuova che sta nascendo e che sei tu e che hai dentro la forza e la potenza incoercibile .

## COMPITI: IL Manuale, pagg. 201/204 e 205 l'esercizio.

**MEDITAZIONE**

**"Lo voglio guarisci ! "**

Ognuno di noi porta con sè molte qualità spirituali, molti doni, potenze di guarigione, di illuminazione, d'amore . Esprimiamo cioè, ognuno secondo la grazia ricevuta, le qualità divine del Potere -bene inteso - della Sapienza e dell'Amore, le *tre qualità fondamentali del divino* che la tradizione ha attribuito alle tre persone della Trinità : la **Potenza** ***del Padre***, la **Sapienza** ***del Figlio*** e l'**Amor**e ***dello Spirito***, ma anche ai tre Arcangeli : la ***potenza di Michele***, ***la parola dell'Annuncio sapienziale di Gabriele e l'Amore che sa curare e guarire di Raffaele***.

**Ognuno di noi è chiamato a farsi canale** , con tonalità diverse, di questa medesima armonia, ma ognuno di noi è abitato anche da molte paure, resistenze, incertezze, egoismi piccoli che ci bloccano, limitano e a volte ci paralizzano, impedendo l'espressione libera, gloriosa, del nostro essere.

**Noi riconosciamo queste paure**, questi limiti, queste chiusure e riconoscendole con umiltà, le portiamo dinnanzi alla potenza guaritrice della nuova umanità di Cristo nascente, affinchè sia la sua potenza a scioglierle. Come nella lettura di Marco ci presentiamo alla potenza di Cristo in noi e con piena fiducia gli diciamo : ***" Se tu vuoi puoi guarirmi*** *"* e Gesù ha sempre una sola risposta :

 **" Lo voglio, guarisci !"**

Rimaniamo in questa Parola, ferma-mente: **" Lo voglio, guarisci "** . La potenza divina che ci ha creato e che ci ha portato a questo momento, continua la sua opera creativa, guaritrice e ri-creatrice.

Rinforza in noi Signore questa esperienza, fa’ che viviamo in questa luce, la luce della guarigione in atto : Lo voglio...ti ho sempre voluto....ti ho sempre guarito...e sempre ti guarirò .

**Allora diventeremo un canto.... siamo già un canto !**